

**Osservatorio giovani-editori** La 14esima edizione del progetto Quotidiano in classe. «Avviate tavoli di lavoro con Brasile e Stati Uniti»

## Lettori e studenti, il modello italiano punta all'America

«Io non dimentico mai da dove vengo, da una famiglia normale di Scandicci». Lo ripete spesso Andrea Ceccherini, 39 anni, presidente dell'Osservatorio permanente giovani-editori. Papà con un'impresa edile, la mamma a gestire le faccende in casa. Lui, Ceccherini, a studiare e a darsi da fare. Anche a battersi per i diritti dei giovani, come rappresentante del consiglio d'istituto. Però, sia chiaro, «sempre rispettando le regole di questo Paese». E senza ricorrere alle occupazioni.

La memoria va a quella che lui ritiene la prima grande vittoria. Quando a quindici anni, al liceo scientifico, tira fuori una circolare del 1972 dove il ministro dell'Istruzione invitava i docenti a non interrogare i ragazzi il lunedì. «Una cosa che nessuno aveva mai applicato», ricorda. Quella battaglia arrivò a Roma, grazie a sette parlamentari toscani, sotto forma di interpellanza al ministro Rosa Russo Iervolino. «Lei ci diede ragione: la raccomandazione a non interrogare il lunedì era ancora valida» e la scuola doveva

applicarla.

E forse questa vicenda segna l'inizio di quello che porterà poi alla creazione, nel 2000, non solo dell'Osservatorio, ma anche dell'iniziativa principale: il «Quotidiano in classe». L'idea, in fondo, è abbastanza «semplice»: «Sviluppare lo spirito critico dei ragazzi, educarli alla cittadinanza fornendo loro, una volta alla settimana, i contenuti dell'informazione di qualità attraverso il confronto di tre giornali diversi, per dimostrare come la stessa notizia si possa dare altrimenti». Un nuovo modo di fare educazione civica.

Quasi quattordici anni fa l'idea di Ceccherini incrocia due grandi gruppi mediatici — Rcs e Poligrafici Editoriale — che decidono di sostenerlo. Poco dopo si aggiungono altri, come *Il Sole 24 Ore* e *La Stampa*. Nel 2004, l'ulteriore svolta: «L'incontro con Giuseppe Guzzetti, presidente del-

l'Acri, l'organizzazione che rappresenta le Casse di risparmio e le Fondazioni di origine bancaria».

Nel 2006 all'iniziativa si uniscono alcune delle più grandi aziende. «E oggi i giornali sono diventati 17, le fondazioni bancarie 27, a cui si devono aggiungere le 7 grandi imprese dotate di responsabilità sociale». Due giorni fa l'ingresso della Rai nell'Osservatorio. Poi ci sono loro, i protagonisti della nuova edizione del «Quotidiano in classe»: «Oltre due milioni di studenti delle scuole superiori supportati da quasi 44 mila docenti».

Dalle aule scolastiche alle grandi sale. È il caso del convegno «Crescere tra le righe». L'ultimo in ordine di tempo, lo scorso maggio, «ha riunito a Bagnai, per la prima volta, il direttore del *Wall Street Journal*, Gerard Baker, e quello del *New York Times*, Jill Abramson».

«La nostra piccola avventura dimostra che se uno ha un'idea, se ha passione, coraggio e voglia di sacrificarsi, riesce a farcela, anche in questo Paese», ragiona Ceccherini. «Certo, bisogna essere e restare indipendenti: la "par-

tigianeria" è un limite all'aggregazione». Tanto che Ceccherini ammette: «La politica è la mia grande passione. Ma ogni cosa va fatta a suo tempo e questo, semplicemente, non è il mio». Il presidente dell'Osservatorio non nasconde le difficoltà. «Purtroppo i giovani italiani oggi si sentono fuori dal Paese, a partire dal mondo del lavoro. E anche per questo che come Osservatorio puntiamo molto sul dialogo intergenerazionale, per riportarli dentro».

Ma ora bisogna fare il salto di qualità. «Il nostro progetto seguirà due strade: la digitalizzazione e l'internazionalizzazione». Il primo percorso è già avviato, grazie all'alleanza strategica con Google. E a gennaio, poi, farà un tour tra i leader della Silicon Valley. Il secondo porta dritto al Brasile e ancora agli Stati Uniti. «Abbiamo avviato due tavoli con le aziende editoriali dei due Paesi per rispondere alla loro richiesta di esportare lì il nostro progetto».

**Leonard Berberi**

@leonard\_berberi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il motore di ricerca

Il presidente Andrea Ceccherini: «L'alleanza con Google ci ha aperto la via della digitalizzazione»



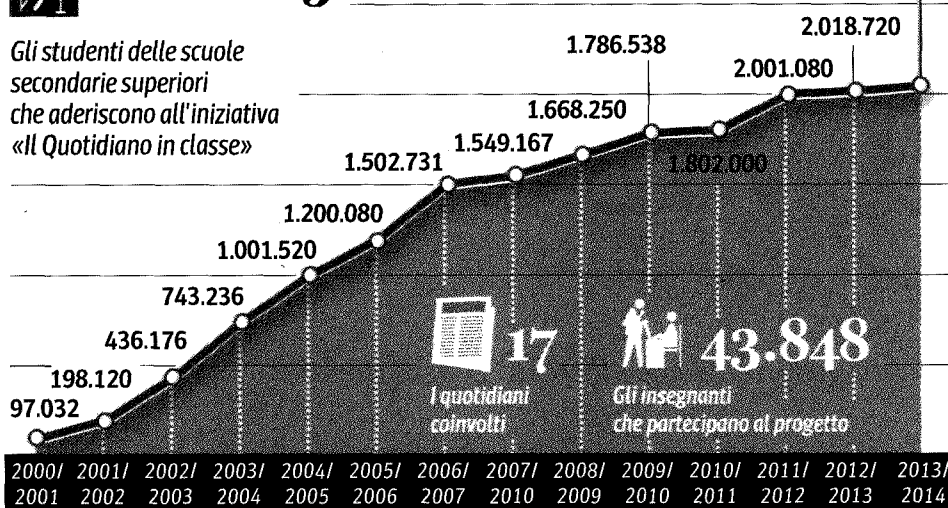
**I numeri**



**2.021.825**

**2.021.825**

*Gli studenti delle scuole secondarie superiori che aderiscono all'iniziativa «Il Quotidiano in classe»*



**Le tappe**



**La nascita**

Nel giugno del 2000 Andrea Ceccherini (foto) fonda con Cesare Romiti (allora presidente di Rcs-Corriere della Sera) e Andrea Riffeser Monti (Poligrafici Editoriale) l'Osservatorio permanente giovani-editori, dal quale nasce il progetto «Il Quotidiano in classe»

**In aula**

Oggi il progetto coinvolge due milioni di studenti e 44mila professori delle scuole superiori italiane che ogni settimana leggono in aula tre grandi giornali e discutono di temi di attualità